

Riflessione del 27 settembre 2020

XXVIª Domenica del Tempo ordinario

Ezechiele 18,25-28; Salmo 24; Filippesi 2,1-11; VANGELO di Matteo 21,28-32

Ripensando alla parabola del Vangelo di domenica scorsa forse saremmo tentati di unirci alle proteste sindacali degli operai vittime dell'apparente ingiustizia del Padrone della vigna, che non avrebbe dovuto retribuire tutti i lavoratori con la stessa paga, ... senza tener conto delle ore effettive di lavoro.

Leggendo la prima lettura di oggi, dal libro del profeta Ezechiele, saremmo magari disposti ad appoggiare anche le proteste e le rimostranze del Popolo d'Israele deportato a Babilonia, nel ritenere ingiusto che Dio abbia castigato tutti quanti con quella lunga e dolorosa prigionia, ... per di più, a causa delle colpe dei loro padri.

Domenica scorsa abbiamo scavato dietro quell'apparente ingiustizia verso gli operai assunti al mattino che vengono retribuiti con la stessa paga dei compagni che avevano lavorato un'ora sola, ... e abbiamo compreso che quella protesta rabbiosa era nata solo dall'invidia per la bontà e la misericordia del Padrone della vigna che non ha voluto privare nessuno del necessario per sfamare la famiglia.

Avevamo detto che la logica del Padrone della vigna, è la logica di Dio, ed è la stessa logica verso la quale protesta il popolo d'Israele in Babilonia, ... che il profeta Ezechiele, invita a riflettere e ad avere fiducia in Dio che, nonostante le apparenze, opera sempre nel Suo amore misericordioso.

Dalla liturgia di oggi, appare anche che ogni uomo è responsabile delle proprie azioni; ... che non si può dire di aver peccato per colpa di un altro, per colpa della società e delle sue leggi oppure perché il mondo è cambiato, ... e le cose vanno così.

Certo che oggi ci sono forti pressioni che ci condizionano ma Dio, infinitamente giusto, sa giudicare le responsabilità di ciascuno e, ... in ogni circostanza, tiene conto dello stato fisico, intellettuale e culturale quindi, se sappiamo guidare al bene la nostra volontà, Dio non ci abbandona, ma ci aiuta nelle difficoltà, ... e soprattutto ci sostiene nella lotta contro le tentazioni.

Fratelli e sorelle, se vogliamo davvero seguire il Dio di Gesù Cristo, ... dobbiamo impegnarci in ogni situazione a convertire la nostra logica di vita; ... dobbiamo rendere più ampio il nostro orizzonte ... per comprendere il modo autentico di essere e vivere come veri cristiani.

Infatti, se si legge con attenzione il Vangelo, ... si coglie con una certa sorpresa, ... che non è tanto il peccato ciò che Gesù detesta maggiormente ma, ciò che lo inquieta veramente, ... è l'ipocrisia, ... che è un atteggiamento molto diffuso, ... anche fra i cristiani devoti di ieri e di oggi ... e, la parabola del Vangelo di oggi, anch'essa riferita al lavoro in una vigna ci dona un esempio molto significativo.

Sono giorni di vendemmia, anche qui da noi e, come trentini, portiamo un po' tutti nel cuore la tradizione contadina della nostra gente; ... forse in qualche cantina il mosto comincia già allegramente a fermentare e mandare il suo buon odore.

Per tutti è una piacevole sensazione, ... per i vignaioli però, che vivono questo periodo fra le pergole, ... si trasforma in un rapporto intimo con la loro vigna; ... così nella Bibbia, ... anche il rapporto fra Dio e il popolo, ... prende spesso forma a partire proprio dall'immagine della vigna.

Il primo figlio del racconto, ... risponde subito alla chiamata del padre; ... ma in realtà non va a lavorare nella vigna; ... la parabola non dice che cambia idea, ... o che ha un contrattempo che gli impedisce di andare; ... costui non ha proprio nessuna intenzione di andare, ... fin da subito.

Il suo è un atteggiamento puramente esteriore; ... la richiesta del Padre lo lascia del tutto indifferente; ... dice "sì" solo per non scomodarsi a discutere; ... così come a volte capita anche alla nostra fede, ... troppo spesso fatta di esteriorità, ... di una tiepida presenza, ... senza apertura del cuore alla Voce di Dio.

Sappiamo che solo Dio sa leggere nei cuori però, ... quante volte, durante le celebrazioni si osservano persone in atteggiamento assente o indifferente, che sembrano presenti solo per la consuetudine acquisita, che Dio non può apprezzare perché non ama le devozioni finte, ... non ama l'ipocrisia.

Il fratello che non obbedisce, ... che dice subito un secco un "no" al padre, ... forse è preso alla sprovvista ... forse quel "no" rappresenta un momento di riflessione ... forse, significa il bisogno di un dialogo convincente col padre, ... ma poi

Si incontrano molte persone che si dichiarano atee, ... che dicono chiaramente un secco "no" a Dio; ... ma spesso quel "no" nasconde ben altro; ... molti non se la sentono di dire "sì" senza convinzione; ... rifiutano ciò che la ragione non comprende pienamente ... e dicono di "no" ad una fede che, in quel momento, sarebbe gravata dall'ipocrisia.

Questi fratelli però continuano la ricerca e, quando finalmente incontrano il vero Volto di Dio, ... quel "no" diventa un "sì" generoso e pieno; ... come quello del secondo fratello della parabola che si reca a lavorare nella vigna.

Il comportamento di questo secondo figlio richiama alla mente le parole pronunciate da Gesù nel discorso della montagna che dice: *"Non chiunque mi dice "Signore Signore" entrerà nel regno dei cieli ma colui che fa' la volontà del Padre mio che è nei cieli"* (Matteo 7,21)

Fratelli e sorelle, Dio si aspetta da noi ciò che, in pratica, noi ci aspettiamo gli uni dagli altri, ciò che i genitori si aspettano dai loro figli. un affetto sincero e operoso, ... non fatto di soli buoni propositi, ... che sono presto dimenticati.

Come non ricordare infine, la fede eroica del Martire don Roberto Malgesini, ucciso in questi giorni proprio per la sua imitazione dell'Amore di Cristo; ... così noi Cristiani, non tutti chiamati a dare la vita ma, alla luce di questi esempi dobbiamo essere coerenti con ciò che professiamo quando partecipiamo all'Eucaristia.

Fratelli e sorelle cristiani, ... il mondo ci giudica dai fatti, non dalle chiacchiere. ... Il martire Sant'Ignazio di Antiochia diceva: *"È meglio essere cristiani senza dirlo, che dirlo senza esserlo"*.

diacono Alberto